



PropulsioneUmana
-
HUMAN POWERED VEHICLES ITALIA
COMUNICATO STAMPA

A Monza i Campionati Mondiali 2011 WHPVA



Si svolgeranno la prima volta in l'Italia, nello storico autodromo di Monza dal 10 al 12 giugno prossimi, i Campionati Mondiali WHPVA per Veicoli a Propulsione Umana.

L'evento sarà ospitato all'interno del Festival dello Sport che l'Unione delle Società Sportive Monzesi organizza nell'autodromo di Monza da ben 35 anni, con 80 discipline rappresentate e 30.000 visitatori nel 2010.

Sono previsti circa 200 partecipanti da tutto il mondo, principalmente Europei, che si confronteranno su diverse discipline di velocità, resistenza, regolarità, accelerazione.

Informazioni su gare, regolamenti, ospitalità, iscrizioni al sito dell'evento
www.monzaworldchampionship.it

La **WHPVA** (*World Human Powered Vehicles Association*), riunisce e coordina le associazioni e i club nazionali di veicoli a propulsione umana (HPV) per promuovere la creazione e l'utilizzo di veicoli più efficienti e innovativi.

PropulsioneUmana - Human Powered Vehicles Italia è l'associazione, fondata due anni fa, che organizza i campionati mondiali a Monza su mandato della WHPVA. Per noi italiani è un successo e un riconoscimento all'impegno e alla passione dei nostri Soci.

Questi campionati vantano il patrocinio del **Politecnico di Torino**, ateneo già attivo nel settore con un **Team Studentesco** che sarà in pista per l'occasione, e dall'**Università degli Studi di Milano**, nella persona del **Prof. Alberto Minetti**, docente in fisiologia biomeccanica, che ha in programma dei tests da effettuare su alcuni dei prototipi presenti ai campionati.

Al di là del piano sportivo, l'evento rappresenta un importante appuntamento per fare il punto sullo sviluppo tecnologico di un settore del trasporto "personale" centrato sul concetto di Mobilità Sostenibile; una tematica culturale, tecnica e sociale che ha ormai assunto una posizione centrale nelle agende politiche locali, nazionali e comunitarie. Ovunque in Europa si parli di Mobilità Sostenibile si parla di biciclette – unico mezzo di locomozione a impatto ambientale nullo - e di come promuoverne l'uso quotidiano nelle città e nei sobborghi dei grandi agglomerati urbani. Collegare questi ambiti per dare la possibilità agli "utenti della città" di giungervi in bicicletta è la sfida che

attende già da oggi gli amministratori delle città.

Nel mondo dei Veicoli a Propulsione Umana, internazionalmente noti come HPV, vige la più ampia creatività progettuale per dare a ciascuno il mezzo di locomozione muscolare più adatto alle condizioni di utilizzo e più appropriato alle caratteristiche fisiche dell'utente, nell'ovvio rispetto dei requisiti essenziali di sicurezza.

La creatività dei tecnici, degli ingegneri o dei semplici appassionati del "fai (o muoviti) da te" che animano il mondo HPV è completamente svincolata dalle costrizioni tecniche che il [ciclismo sportivo ufficiale](#) fin dal 1934 (anno della messa al bando dalle competizioni delle reclinate) ha imposto. Per noi del movimento HPV la bicicletta diventa un velocipede che può assumere le forme più svariate in funzione degli usi quotidiani specifici.

Il movimento HPV pratica dunque un approccio culturale teso ad avvicinare al mondo locomozione muscolare tutti coloro per cui ruote, pedali e telai – assemblati con criteri di efficienza meccanica, comodità, sicurezza e flessibilità di utilizzo – possono essere gli strumenti per una vita urbana, semi-urbana o campestre più equilibrata; un modo di abitare lo spazio dove il corpo guadagna centralità e, con questa, valore, cura e attenzione.

La progettazione di un veicolo HPV è centrata sulla ergonomia ovvero sulla ricerca di soluzioni meccaniche in cui geometria massimizza l'efficienza del lavoro muscolare di un corpo comodamente alloggiato nel mezzo.

Il primo esito di questo approccio è il superamento della bicicletta nella sua forma tradizionale che, come tutti sanno, provoca concreti malanni: dalla schiena, cervicale, vertebre lombari, polsi, al ginocchio fino agli apparati genitali.

Il veicolo ottimale nella filosofia HPV è personale, "su misura", poiché ciascuno ha le proprie esigenze di mobilità e proprie caratteristiche fisiologiche e fisiche ed utilizza il mezzo di locomozione per differenti scopi: andare al lavoro, a fare la spesa, per intraprendere un viaggio di migliaia di chilometri o fare una semplice scampagnata con il cestino per il pic-nic; una randonnée o una gara, o anche consegnare merce. Qualcuno poi dovrà caricare la bici in auto o portarsela in tram, bus o metropolitana.

Insomma per ogni persona e per ogni utilizzo c'è una bici più adatta: reclinata, carenata, tradizionale, pieghevole o ibrida. A Monza se ne potrà certamente ammirare una grande varietà.

Questi Campionati Mondiali saranno innanzitutto una festa, un'occasione di incontro e convivialità in un contesto dove l'agonismo non prevale mai sul divertimento e sulla curiosità per le fantasiose soluzioni tecniche presentate da appassionati e ingegneri, costruttori e artigiani/amatori. Una ventata di innovazione per il mondo dei pedali: innovazione che conta, innovazione che serve.

Parafrasando Mike Burrows, presenza affezionata dei Mondiali e visionario progettista HPV, vedremo del "ciclismo, ma non come lo si conosce!"

<http://www.propulsioneumana.it>

ufficiostampa@propulsioneumana.it

Paolo Baldissera, presidente

paolo.baldissera@propulsioneumana.it

Massimo Rendo, Ufficio Stampa

ufficiostampa@propulsioneumana.it

cell: +39-3403678554